

Municipio di Cevio

COMUNICATO STAMPA PER laRegione – Ticino

• On. Bertoli e On. Gobbi: troppo facile sparare sul Municipio di Cevio!

Il Municipio di Cevio ha letto con sconcerto e disappunto gli interventi degli On. Manuele Bertoli e On. Norman Gobbi apparsi recentemente su “laRegione - Ticino”, che hanno screditato il Municipio di Cevio su importanti problematiche di natura politica che riguardano il comprensorio dell’Alta Vallemaggia. Le loro esternazioni sono di una tale superficialità e mancanza di stile che risulta necessaria una replica in quanto il nostro silenzio potrebbe in effetti venire male interpretato.

I temi sollevati (aggregazione Cevio-Rovana, scuole comunali, collocazione anziani) sono decisamente troppo importanti e complessi per essere spiegati in poche righe.

Proprio per questo restiamo sbalorditi di come siano state calate dall’alto sentenze nei nostri confronti, sul nostro operato, liquidando banalmente con alcune sparate assolutamente infelici delle problematiche alle quali abbiamo dedicato e dedichiamo ancora ore e ore, per non dire anni, di discussioni, studi e approfondimenti.

Siamo davvero imbarazzati nel dovere ricordare agli onorevoli Bertoli e Gobbi che l’autonomia comunale – quella poca che ci resta – proprio perché è “autonomia”, è semplicemente da rispettare e non è da giudicare, tanto meno non è da commentare nel modo fatto, assolutamente di parte e che non considera minimamente tutto quanto vi è dietro a determinate scelte, sicuramente non facili.

Abbiamo lavorato intensamente e seriamente per il Comune di Cevio e per l’intero Distretto di Vallemaggia, facendoci carico in non poche occasioni delle necessità dell’Alta Valle, e non abbiamo mai fatto mancare la nostra fattiva collaborazione. Poi sappiamo che le valutazioni politiche possono portare a volte a delle scelte che non soddisfano tutti, ma questo fa evidentemente parte del gioco e del dibattito democratico. Ma se la collaborazione diventa dovuta vi è chiaramente qualcosa che non quadra!

Purtroppo oggi il termine “solidarietà” è divenuto un “leitmotiv” spesso e volentieri usato male. Affermare che alla prima occasione di dimostrarsi solidale il Municipio di Cevio abbia voltato la faccia al Comune di Lavizzara è pura demagogia: i nostri Comuni hanno sempre collaborato sostenendosi a vicenda. Se il Municipio di Cevio ha deciso di sospendere la collaborazione in ambito scolastico è semplicemente perché tale collaborazione è diventata insostenibile e senza futuro. Una natalità vicina allo zero, pochissime coppie di giovani, 120'000 franchi ogni anno di spese di trasporto sottratti all'educazione e infine una petizione firmata da oltre 200 cittadini che tra l'altro chiedeva di risolvere *“l'importante problema dei trasporti scolastici”* prima ancora che questi si estendessero alla Lavizzara, sono solo alcune delle considerazioni in merito che un Municipio non può ignorare.

Dunque il Municipio di Cevio sta lavorando al progetto di raggruppare le sedi sotto un unico tetto, in modo funzionale, ovviamente tenendo conto di Lavizzara e Rovana e pertanto non è una visione miope e a breve termine come detto dall'On. Gobbi, ma piuttosto uno sguardo realistico e lungimirante al futuro. Non accettiamo neppure le affermazioni dell'On. Bertoli secondo cui il nostro Comune guarderebbe solo al proprio orticello, con disinteressamento a ciò che succede attorno, perché la realtà è ben diversa e dimostrata dai fatti.

Sull'aggregazione Cevio-Rovana facciamo solo sapere, per una corretta informazione, che il Cantone avrebbe voluto costituire un nuovo Comune – il più vasto del Ticino, con tutto quello che comporta in fatto di gestione del territorio – che, cifre alla mano, mai confutate, presentava fin dall'inizio un disavanzo annuo strutturale di circa ½ milione ... come avremmo potuto spiegare alla nostra popolazione una simile situazione e un trattamento tanto insoddisfacente?

Anche se l'On. Gobbi afferma che il Cantone *“si è sempre adoperato per aiutare e sostenere queste comunità, come i progetti d'investimento stanno a dimostrare”*, di questo sostegno per il nostro progetto d'aggregazione vi è ben poca cosa, comunque del tutto insufficiente. A queste condizioni, la richiesta di sospensione del processo aggregativo da parte del Municipio di Cevio e dei Municipi dei Comuni della Rovana ci sembra più che giustificata, anzi doverosa, e formuliamo un caloroso invito all'On. Gobbi a rivedere la sua percezione di “povertà di spirito”. La definizione del Dizionario Treccani per “povertà di spirito” è: *“di scarsa intelligenza e di notevole semplicità e sprovvedutezza”*. L'uso di questo termine all'indirizzo di municipali, da parte di un Consigliere di Stato, denota un'imperdonabile mancanza di rispetto.

Se pensiamo ai 40 milioni che sono stati dati a Lugano (Comune con risorse ben diverse dalle nostre) per l'aggregazione con la Valcolla – e questo è sempre stato il nostro modello di riferimento, per certi aspetti paragonabile, come abbiamo ripetutamente indicato fin dagli albori del nostro progetto – non possiamo che affermare che in questo Cantone continua a piovere solo sul bagnato e vogliamo anche ricordare all'On. Gobbi che ogni milione versato alla Vallemaggia è semplicemente un modesto ritorno dei molti milioni che il Cantone si è intascato con i canoni d'acqua, l'unica vera nostra risorsa economica: questa sì un'incredibile ingiustizia mai risolta nei confronti delle Valli.

Da un politico di Valle, fiero della sua identità vallerana, ci aspettiamo quindi ben altro atteggiamento e la volontà di finalmente rimediare a questo torto che l'iniziativa di Frasco ha risolto solo in minima parte e con un compromesso che non ha certo reso giustizia al Comune di Cevio, di gran lunga il maggiore produttore di canoni d'acqua del Cantone.

Questi sono i veri problemi, questa è la nostra storia e può essere ben comprensibile che siamo stufo di elemosinare – come del resto affermato dallo stesso On. Gobbi – aiuti al Cantone quando dovremmo poter beneficiare di introiti tali da garantirci una vera indipendenza finanziaria per realizzare i nostri progetti di sviluppo, anche quelli più importanti che possono realmente aiutarci a guardare avanti in termini positivi e di crescita, anche demografica. E la crescita di Cevio significa evidentemente la crescita di tutta l'Alta Vallemaggia!

Non entriamo nel merito del collocamento degli anziani in alternativa all'annunciata chiusura della Casa anziani di Someo, dipendente dal Centro sociosanitario di Cevio, in quanto il dibattito è tuttora in corso e pochi sanno di cosa effettivamente si tratti. In ogni caso la decisione sul da farsi spetta ai Comuni della Vallemaggia, che avranno il diritto di esprimersi in modo democratico valutando i pro e i contro delle opzioni in fase di studio. Il Municipio di Cevio è assolutamente libero di avere le proprie opinioni sul tema senza inopportune ingerenze di parte dell'On. Gobbi.

Infine, per evitare di gestire solamente i campisanti, abbiamo semmai bisogno di investimenti e di posti di lavoro. In entrambi i casi l'On. Gobbi avrebbe potuto fare la sua parte, ma ancora non l'ha fatta. Quando avrà trasferito, come fatto per Faido e Biasca, dei posti di lavoro statali in Vallemaggia, allora, e solo allora, potrà davvero farsi chiamare vallerano solidale.

Municipio di Cevio

risoluzione municipale no. 545 del 09.09.2019

A pubblicazione avvenuta, comunicato inviato per posta elettronica a:

- Consigliere di Stato On. Manuele Bertoli
- Consigliere di Stato On. Norman Gobbi
- Associazione Comuni di Vallemaggia, Presidente Michele Rotanzi